

1 novembre 2022 9:28

Oppio in crescita dal ritorno dei talebani in Afghanistan

di [Redazione](#)

In Afghanistan, la coltivazione del papavero da oppio è aumentata del 32% in un anno, secondo il primo rapporto in materia da quando i talebani hanno preso il potere nell'agosto 2021, pubblicato lunedì 31 ottobre dalle Nazioni Unite. "Ora ha raggiunto i 233.000 ettari", avverte l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC), rilevando che i prezzi dell'oppio "sono saliti alle stelle" da quando i talebani hanno vietato la piantagione del fiore nell'aprile 2022.

Il raccolto di quest'anno è stato in gran parte esentato dal decreto. Gli agricoltori afgani devono ora decidere all'inizio di novembre se piantare papavero da oppio per il prossimo anno senza sapere se le autorità applicheranno il divieto, afferma l'organismo con sede a Vienna, in Austria.

Sono "intrappolati nell'economia illecita degli oppiacei", secondo il direttore esecutivo dell'UNODC Ghada Waly, citato in un comunicato, che invita la comunità internazionale a "intensificare la risposta".

L'Afghanistan è di gran lunga il più grande produttore mondiale di papaveri, da cui si estraggono sia l'oppio che l'eroina, e "il reddito dei contadini dalla vendita dell'oppio è triplicato" in un anno, stima l'UNODC. Da 430 milioni di euro nel 2021 a 1,4 miliardi di euro nel 2022, è il "più redditizio registrato da anni" e rappresenta il 29% del valore agricolo totale del Paese, rispetto al 9% dell'anno prima. .

Tra l'80% e il 90% dell'oppio mondiale

Tuttavia, l'aumento del reddito non si è necessariamente tradotto in potere d'acquisto, poiché l'inflazione è aumentata vertiginosamente nello stesso periodo, con un aumento medio dei prezzi alimentari del 35%, afferma l'UNODC.

I sequestri di oppiacei nei paesi confinanti con l'Afghanistan dimostrano che il traffico di oppio ed eroina afgani non è cessato. Secondo le Nazioni Unite, tra l'80% e il 90% dell'eroina e dell'oppio nel mondo provengono

dall'Afghanistan, principalmente dal sud-ovest del Paese.

La coltivazione del fiore è stata per breve tempo vietata dai talebani nel 2000, pochi mesi prima che il regime fondamentalista fosse rovesciato dalla coalizione internazionale in risposta agli attacchi dell'11 settembre 2001.

Durante i loro vent'anni di guerriglia contro le forze straniere, i talebani hanno poi tassato pesantemente i coltivatori di papavero nelle regioni sotto il loro controllo, diventando così un'importante fonte di reddito per loro. Gli Stati Uniti e i loro alleati della NATO hanno quindi cercato di incoraggiare gli agricoltori a produrre grano o zafferano. Iniziative fallite, mentre i talebani controllavano le principali aree di produzione del papavero.

(AFP)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)